### XX catechesi

### La sapienza dello Spirito Santo nel creare la pace nella Chiesa

**PENSIERO INIZIALE**

Gli Apostoli hanno due gravissimi obblighi: Ascoltare cosa dice il Signore agli uomini; Ascoltare la storia degli uomini e nella storia concreta degli uomini, aiutare ogni uomo a vivere quanto il Signore vuole che essi vivano. La missione dei pastori è delicatissima. Per usare una immagine della moderna tecnologia: essi devono avere un particolare, speciale mini auricolare invisibile posto sempre nell’orecchio del loro spirito, della loro mente, del loro cuore. Lo Spirito vede, sente, scruta, conosce, suggerisce al pastore la parola giusta da suggerire a chi lo interroga al fine di camminare sulla via della salvezza. Se il mini auricolare invisibile si guasta per colpa del pastore, lo Spirito Santo non può più suggerire e il pastore parla dal suo cuore e non più dal cuore dello Spirito Santo. Oggi si ha l’impressione che molti mini invisibili auricolari siano fuori uso. Sono molti coloro che parlano dal loro cuore, dai loro sentimenti, dalla loro volontà.

**LO SPIRITO SANTO: L’AURICOLARE PERENNE DI PAOLO**

*Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l’ha conosciuta; se l’avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo (1Cor 2,6-16).*

**LETTURA DEL TESTO (At 15,22-35)**

*Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: "Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!". Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta,* *si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, con un lungo discorso incoraggiarono i fratelli e li fortificarono. Dopo un certo tempo i fratelli li congedarono con il saluto di pace, perché tornassero da quelli che li avevano inviati. Paolo e Bàrnaba invece rimasero ad Antiòchia, insegnando e annunciando, insieme a molti altri, la parola del Signore.*

**ALCUNE VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

**PRIMA VERITÀ**. Gli Apostoli ascoltano lo Spirito Santo che parla attraverso “l’auricolare” di Giacomo. È lo Spirito che suggerisce una via di sapienza e di saggezza. È lo Spirito che armonizza in modo divino le esigenze della verità e della Pastorale. Non sacrifica la verità alla pastorale. Non mortifica la pastorale in nome della verità. Senza l’auricolare dello Spirito vi sarà sempre dissidio tra le due realtà.

**SECONDA VERITÀ**. Chi deve avere il mini invisibile auricolare dello Spirito Santo? Ogni discepolo di Gesù. Chi parla deve parlare perché ha sentito la voce dello Spirito Santo. Chi ascolta deve ascoltare perché sente la voce dello Spirito Santo. Perché colui che ascolta creda che è lo Spirito Santo che gli parla, colui che parla deve essere persona credibile, accreditata da una vita ricca di sapienza, verità, grande carità.

**TERZA VERITÀ**. La trasmissione della voce dello Spirito Santo oggi pone seri e gravi problemi. Si sta affidando la trasmissione ai giornali, ai social, alle tv pubbliche e private. Si parla attraverso la carta, la voce, le immagini. Abbiamo dimenticato che la verità dello Spirito Santo è stata affidata agli Apostoli e ai ministri della Parola. Il Papa parla ai Vescovi, i Vescovi parlano ai presbiteri, i presbiteri al loro gregge.

**QUARTA VERITÀ**. Interprete dello Spirito Santo sono il Papa e i Vescovi in obbedienza gerarchica con il Papa. Interpreti del Papa nelle loro diocesi sono i Vescovi. Interpreti dei Vescovi nelle loro parrocchie sono i parroci. Papa, Vescovi, presbiteri, tutti però con l’auricolare dello Spirito Santo. Sia nel dono della verità che nell’interpretazione e nell’annunzio sempre si deve parlare con l’auricolare pronto ad ascoltare ogni Parola. Mai ci si deve distaccare dallo Spirito. Tutto da Lui e con Lui.

**QUINTA VERITÀ**. Quando una decisione pastorale è presa nello Spirito Santo, lo Spirito Santo che deve accoglierla, la riconosce come sua. Quando una decisione pastorale non è accolta, o chi l’ha decisa non l’ha decisa nello Spirito Santo, o chi deve accoglierla non è lui nello Spirito del Signore. Quando si prendono decisioni senza lo Spirito Santo, si finge di accoglierle, ma poi ognuno cammina per la sua strada.

**SESTA VERITÀ**. Oggi moltissime decisioni “dogmatiche”, cioè di “purissima verità”, non sono prese nello Spirito Santo perché sono in evidente contrasto con la rivelazione, con la sana dottrina, la vera moralità che è obbedienza alla Parola. Poiché sono pensieri dell’uomo e non verità dello Spirito Santo, altro non fanno che creare tanta confusione nei cuori. Sono pensieri di tenebre e non di luce.

**DOMANDE A PARTIRE DAL TESTO**

**Ogni Parola da me proferita giunge al mio orecchio dallo Spirito Santo? Prendo decisioni dal mio cuore facendole passare per decisione dello Spirito di Dio? So che la confusione oggi è data dalle molte parole dell’uomo dichiarate volontà di Dio?**

**ESAME DI COSCIENZA**

Ho mai ingannato i miei fratelli donando come parola dello Spirito Santo ciò che era dal mio cuore? Ho mai confessato simili inganni? Separo più che con spada a doppio taglio ciò che è mio pensiero da ciò che è pensiero dello Spirito di Dio?